

PROFESSIONALIZZANTI AL VIA

in circa 15
atenei italiani

di **BENEDETTA PACELLI**

Ai nastri di partenza
la nuova formazione
costruita a misura
di perito industriale
grazie alla sinergia
ordini-atenei



Si tratta di una **vera rivoluzione** in Italia, che permetterà di **formare** quei tecnici che richiede il mercato -si parla di **2milioni di opportunità** occupazionali per questi profili nei prossimi 10 anni- e **che non si trovano** a causa di un sistema formativo inadeguato.

Nell'offerta didattica dell'università degli studi di Bolzano dal prossimo anno accademico ci sarà anche il corso di laurea per la professione di perito industriale in "Ingegneria del legno", orientato, si legge negli obiettivi didattici, a formare un professionista "con competenze comuni all'ingegnere industriale ma con una focalizzazione specifica sulle tecnologie e sui prodotti dell'industria del legno". All'università degli studi di Palermo, invece, si è deciso di puntare sull'attivazione di un nuovo corso in "Ingegneria della Sicurezza" per fornire ai futuri professionisti tutte quelle abilitazioni indispensabili per chi vuole diventare, per esempio, responsabile del servizio prevenzione e protezione. All'università del Salento, il corso professionalizzante sarà dedicato all'ingegneria delle tecnologie industriali dove saranno privilegiate tutte quelle materie come meccanica, efficienza energetica, impiantistica elettrica e automazione specifiche per il profilo professionale del perito industriale, a Udine si è optato per l'ingegneria civile, mentre nell'ateneo di Modena e Reggio Emilia il nome scelto per la laurea a orientamento professionalizzante è ingegneria per l'industria intelligente.

Ma la lista degli atenei pronti a partire il prossimo anno accademico con i corsi professionalizzanti per i periti industriali è ancora lunga. Con una partita che si gioca in questi giorni, gli ultimi utili per presentare, secondo le disposizioni ministeriali, l'offerta formativa per il prossimo anno accademico, pena lo slittamento a quello successivo. E non sono poche le università che potranno

debuttare con i nuovi corsi nell'ottobre 2018 e che hanno costruito il piano formativo in sinergia con i periti industriali. Secondo un primo monitoraggio effettuato dalla Conferenza dei rettori delle università italiane **si parte con 15 corsi in altrettanti atenei**. Lauree, queste, che guardano allo sviluppo delle nuove frontiere di industria 4.0 e a settori tradizionali come l'edilizia o il settore alimentare (possibili anche partenariati con le imprese). E che, grazie alle convenzioni obbligatorie con gli Ordini, a regime saranno anche abilitanti per svolgere una professione.

Co-progettati, infatti, con gli ordini professionali, **i corsi di laurea professionalizzanti prevedono attività in aula con ampio spazio riservato alle attività di laboratorio, di tirocinio e un approccio alla didattica del tipo "learn by doing" orientata alla professione**. Del resto l'obiettivo della nuova offerta formativa è chiaro: fornire allo studente sia un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali sia l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Un modo questo per entrare immediatamente nel mondo del lavoro diventando un professionista altamente specializzato. Si tratta di una vera rivoluzione in Italia, che permetterà di formare quei tecnici che richiede il mercato -si parla di 2milioni di opportunità occupazionali per questi profili nei prossimi 10 anni- e che non si trovano a causa di un sistema formativo inadeguato.

«Durante la discussione all'interno della Cabina di regia nazionale per il coordinamento del

sistema di istruzione tecnica superiore e delle lauree professionalizzanti» ha spiegato **Sergio Molinari** consigliere nazionale con delega alla formazione e all'università, «abbiamo messo a disposizione importanti contributi affinché i corsi professionalizzanti possano partire nel modo più qualificante. Si tratta di un percorso didattico unico nel nostro paese, ad alto valore aggiunto in termini di acquisizione di competenze che consente di rispondere al principio comunitario di una formazione per una professione e che con la positiva sinergia atenei-ordini-impreses consentirà ai neo-laureati di entrare nel mondo della professione con una preparazione di livello accademico. È un impegno che ci siamo presi come categoria, e che va nella direzione di rilanciare l'occupazione giovanile e, con essa il Paese, riducendo la distanza tra domanda e offerta di lavoro».

«L'università cambia e deve guardare sempre di più al mondo del lavoro», ha aggiunto il presidente della Crui **Gaetano Manfredi**. Che prevede per il prossimo anno «almeno altri 30 corsi in più. Con l'avvio delle lauree professionalizzanti - l'ultimo decreto del Miur che ne ha rivisto i requisiti è di fine novembre scorso - si arricchisce così l'offerta accademica affiancando questo nuovo percorso di tre anni a quello delle lauree triennali tradizionali. La speranza è che attraverso questo strumento cresca il numero di immatricolati alle università. Una pre-condizione per consentire all'Italia di abbandonare i bassifondi della classifica Ue per numero di laureati. In attesa di conoscere il loro appeal sugli studenti va registrata un'impennata di iscrizioni all'università dopo gli anni bui del passato coincisi con la crisi economica che ha contribuito a un crollo verticale delle matricole».

I corsi professionalizzanti in partenza da ottobre 2018

1	Università degli studi di Palermo	Ingegneria della sicurezza
2	Libera Università degli studi di Bolzano	Ingegneria del legno
3	Università del Salento	Ingegneria delle tecnologie industriali
4	Università di Modena e Reggio Emilia	Ingegneria per l'industria Intelligente
5	Università degli studi di Sassari	Gestione energetica e sicurezza
6	Università di Bologna Alma Mater Studiorum	Ingegneria meccatronica
7	Università degli studi di Udine	Ingegneria civile
8	Università degli studi di Firenze	Tecnologie e Trasformazioni avanzate per il settore legno arredo edilizia
9	Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli	Gestione del territorio
10	Università degli studi di Napoli Federico II	Ingegneria meccanica
11	Università degli studi di Napoli Parthenope	Conduzione del mezzo navale
12	Università degli studi di Siena	Agribusiness
13	Politecnico di Bari	Gestione del territorio
14	Università degli studi di Padova	Tecniche e gestione dell'edilizia e del territorio
15	Politecnica delle Marche	Tecniche della costruzione e gestione del territorio

1

2

3

4

5

6

7

8

Alcuni corsi professionalizzanti in partenza dal prossimo anno



Alfredo Anglani, professore ordinario all'Università del Salento:
“nel Salento partiamo con il corso sulle tecnologie industriali”

Salvatore Favuzza, professore associato università degli studi di Palermo: “A Palermo si punta sulla sicurezza”

D: Il mondo universitario e quello delle professioni ce l'hanno fatta: dal prossimo anno anche l'Italia avrà il percorso professionalizzante?

R: Sì, siamo riusciti a fornire uno strumento ai nostri giovani per potersi qualificare rapidamente. Se oggi il perito industriale deve essere un laureato penso questa sia la strada giusta.

D: Quali sono le sue aspettative?

R: Credo che questa iniziativa troverà una risposta positiva a patto che non si crei confusione tra il percorso professionalizzante e il tradizionale percorso triennale. Dobbiamo evitare che ci sia confusione tra i due laureati, e soprattutto che ci siano sovrapposizioni.

D: Nel suo ateneo avete deciso di partire con un corso sull'ingegneria delle tecnologie industriali, come è stato strutturato e quali gli obiettivi?

R: Puntiamo a formare un professionista competente in materia di tecnologie industriali, quelle cioè che si usano in azienda, ma non solo. E poi vogliamo preparare i giovani in materia di impianti termotecnici, e di sicurezza negli ambienti di lavoro, con tanto di abilitazione. ■

D: Professore, dopo tanto dibattito e impegno dal prossimo anno partiranno le lauree professionalizzanti. Soddisfatto?

R: è stato fatto un gran lavoro, ma nell'istituzione di tali lauree si sarebbe potuto fare ancor di più.

D. Cosa vuol dire?

R: Che ci sono troppi crediti vincolati. Condividendo l'intenzione di creare corsi che, come chiedono i periti industriali, siano abilitanti, devono essere allentati i vincoli sui crediti per gli insegnamenti comuni, consentendo così di aumentare quelli destinati alla formazione professionale.

D: A Palermo avete deciso di puntare sull'ingegneria della sicurezza, perchè?

R: Perché formare dei professionisti che si occupano di sicurezza risponde a un' esigenza generale del sistema paese e anche della professione di perito industriale. L'obiettivo è fare in modo che nei tre anni di laurea gli studenti acquisiscano competenze, e relative certificazioni, indispensabili per operare in questo settore, come quella di Responsabile del servizio prevenzione e protezione, abilitazione che in genere si acquisisce dopo la laurea. ■

All'Alma Mater di Bologna spinta sulla meccatronica



All'università di Bologna il senato accademico ha approvato l'attivazione del **Corso di Laurea in Ingegneria Meccatronica nella classe di laurea L-8 Ingegneria dell'Informazione** che ha l'obiettivo di formare figure professionali dalle capacità operative con una buona preparazione di base nei campi dell'ingegneria dell'informazione e industriale e in grado di ricoprire ruoli tecnici operativi di gestione, mantenimento e progettazione di sistemi di media complessità che integrano componenti informatici, elettronici e meccanici. L'università ha deciso di attivare un corso di laurea professionalizzante in questa specializzazione dopo avere effettuato una ricerca ad hoc che ha individuato quale prima necessità del bacino imprenditoriale lo sviluppo della meccatronica, quel ramo dell'ingegneria che si concentra sulla progettazione, produzione e manutenzione di prodotti che hanno sia componenti meccanici che elettronici.

A Bolzano la scommessa è sull'ingegneria del legno



La Libera Università di Bolzano attiverà un corso di laurea sperimentale professionalizzante in **"Ingegneria del Legno"**. L'obiettivo? **Formare un professionista capace di interpretare e applicare i nuovi paradigmi industriali (Industria 4.0)**, con competenze comuni all'ingegnere industriale ma con una focalizzazione specifica

sulle tecnologie e sui prodotti dell'industria del legno, e una preparazione pratica che ne favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro grazie a competenze applicative. Il laureato fornisce il proprio contributo professionale "nelle diverse fasi della filiera dalla lavorazione primaria, alla realizzazione di manufatti di artigianato, incluso l'arredo e la costruzione di edifici in legno ad elevate prestazioni, passando attraverso lavorazioni secondarie e la produzione di sistemi e impianti per l'industria del legno". Considerato il territorio è strategico che il laureato abbia competenze specifiche in ambito meccanico-industriale, energetico e ambientale, economicogestionale. Competenze spendibili anche al di fuori del territorio locale.

A Modena e Reggio Emilia si punta "sull'industria intelligente"



Il profilo di competenze a cui mira il **corso di laurea professionalizzante in Ingegneria per l'Industria Intelligente** è quello **formare un super esperto in ambito tecnologico, un perito industriale 4.0 che sappia operare a 360 gradi nel mondo dell'innovazione industriale** accompagnando i sistemi produttivi verso un modello di smart factory. L'obiettivo formare professionisti tecnici laureati ad alto profilo professionale in ingegneria industriale, che possano essere rapidamente inseriti negli uffici tecnici delle aziende, nelle attività libero professionali, negli studi professionali, o entrare direttamente in azienda per occuparsi di sviluppo prodotto e supporto al cliente, di ingegneria di produzione o di logistica. Tra le materie



di insegnamento “Conoscenza delle normative sulla sicurezza negli ambienti di lavoro”, “Conoscenza delle normative di prevenzione incendi per le strutture e immobili e attrezzature tecnologiche” e “Grammatica e sintassi della lingua inglese per termini tecnici dell’ingegneria”.

Tecniche dell’edilizia e del territorio a Udine



Un profilo tecnico in campo edile per colmare il fabbisogno di un territorio dove è sempre più elevata la domanda di tali figure. È con questo obiettivo che le Università degli Studi di Udine e Trieste, in collaborazione con l’Ordine dei Periti Industriali di Udine e i Collegi dei Geometri hanno attivato un corso di laurea professionalizzante in “Tecniche dell’edilizia e del territorio”. Articolato all’interno della

Classe di Laurea L-23 in Scienze e Tecniche dell’Edilizia il corso ha l’obiettivo di formare una figura professionale con conoscenze che spaziano dalla progettazione all’estimo, dalla tecnologia dei materiali all’efficientamento energetico. Tra le materie oggetto di insegnamento, oltre agli insegnamenti teorici di base (geometria, matematica, fisica) numerosi corsi laboratoriali (informatica, disegno, cad&bim) e, a partire dal secondo anno, insegnamenti caratterizzanti quali topografia, cantieri edili e sicurezza, laboratorio di geomatica, di struttura, di costruzione e recupero e tecnologia dei materiali.

A Sassari focus sull’energia e la sicurezza



L) obiettivo formativo che si propone il corso di laurea ad orientamento professionale “**Gestione energetica**

e sicurezza” nell’ambito della classe L-9 Ingegneria Industriale, soddisfa al meglio l’esigenza di creare, in particolare, nell’ambito di una solida preparazione nei diversi settori disciplinari propri dell’ingegneria industriale, un professionista con una preparazione specifica estesa ai diversi filoni dell’energetica (dall’energia da combustibili fossili all’energia da fonte nucleare e da fonti rinnovabili) ed alle connesse tematiche ambientali e di sicurezza, nonché dei diversi accorgimenti per mas-

simizzare il risparmio energetico. Il corso sarà strutturato in una parte più teorica con discipline di base di tipo matematico-chimico-fisico a cui sarà affiancata una formazione più professionalizzante con lo studio delle discipline proprie ed affini al settore dell’energia: quindi dalle tecniche di progettazione, alle problematiche di impatto ambientale fornendo una buona base in tutte le applicazioni energetiche e nelle molteplici soluzioni impiantistiche ad esse collegate.

alternare per orientare



Siglato un Protocollo d’intesa Miur-Cnpi sui percorsi di Alternanza scuola lavoro

“Rafforzare il rapporto tra i percorsi formativi e l’accesso al mondo delle professioni”. È l’obiettivo del Protocollo d’Intesa firmato recentemente dal Sottosegretario all’Istruzione Gabriele Toccafondi e da Giampiero Giovannetti, presidente Cnpi e rivolto agli studenti dell’ultimo triennio di tutti gli indirizzi degli istituti tecnici. Tra gli obiettivi del Protocollo: l’attivazione di iniziative di informazione per gli studenti per rendere la formazione sempre più connessa alle esigenze del mercato del lavoro; l’organizzazione di attività di orientamento in uscita dalla scuola; la definizione di iniziative e attività direttamente nelle scuole, per i tirocini formativi e l’attivazione di esperienze di Alternanza scuola-lavoro attraverso il raccordo tra i periti industriali e le istituzioni scolastiche. Particolare attenzione sarà poi dedicata alle attività di orientamento in uscita dal percorso di studio verso il conseguimento della laurea professionalizzante o di un percorso equivalente, titoli ormai indispensabili per l’accesso alla professione di perito industriale. “Abbiamo sempre sostenuto l’importanza della collaborazione tra istituzioni scolastiche e mondo del lavoro”, ha spiegato il Sottosegretario Toccafondi “pertanto siglare un altro Protocollo con il Consiglio Nazionale dei periti industriali è per me motivo di grande soddisfazione. I dati, infatti, attestano quanto sia importante che al sapere si affianchi il ‘saper far’È affinché i nostri giovani, oltre a orientarsi consapevolmente per il loro futuro, acquisiscano quelle competenze trasversali, necessarie per essere pronti a svolgere lavori, incarichi e mestieri del futuro”. “Questo Protocollo con il Miur”, ha sostenuto il presidente Giovannetti, “sancisce ufficialmente un’attività che già da tempo il Consiglio nazionale e gli Ordini territoriali stanno svolgendo per orientare al lavoro e alla formazione i nostri giovani. Metteremo quindi a disposizione tutte le professionalità a nostra disposizione per condurre con successo le attività di Alternanza, ricordando che per i periti industriali realizzare questi percorsi significa soprattutto svolgere attività di orientamento degli studenti verso i nostri albi, passando prima per una adeguata formazione”.

Tutte le notizie in materia di alternanza sono disponibili sul sito del Cnpi .